

LA STORIA • LE STORIE

LE BIOGRAFIE

VERA
POLITKOVSKAJA

CON SARA GIUDICE

UNA MADRE

LA VITA E LA PASSIONE
PER LA VERITÀ
DI ANNA POLITKOVSKAJA

A black and white portrait of Anna Politkovskaja, a woman with short dark hair, wearing glasses and a red top. She is resting her chin on her clasped hands, looking directly at the camera with a serious expression. A diamond ring is visible on her finger.

BUR
Rizzoli

BUR
Rizzoli

VERA POLITKOVSKAJA

UNA MADRE

**La vita e la passione per la verità
di Anna Politkovskaja**

Con Sara Giudice

BUR
Rizzoli

LA STORIA • LE STORIE

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with Lorem Ipsum | Agenzia Editoriale, Milano

ISBN 978-88-17-18572-1

Traduzioni dal russo di Marco Clementi

Prima edizione Rizzoli: 2023

Prima edizione BUR La Storia Le Storie: febbraio 2024

Le fotografie sono di proprietà di Vera Politkovskaja

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @RizzoliLibri

 @rizzolilibri

UNA MADRE

Prologo

Il suono del rimpianto

La Russia sta per precipitare in un abisso
scavato da Putin e dalla sua miopia politica.

Anna Politkovskaja, 2004

Mia madre è sempre stata una persona scomoda, non solo per le autorità russe, ma anche per la gente comune che sfoglia un giornale e ne legge gli articoli. Purtroppo la maggioranza della popolazione russa crede a quello che le viene detto dagli schermi dei canali di Stato: un mondo virtuale creato dalla propaganda, dove, nel complesso, tutto va bene. E i problemi, che periodicamente vengono segnalati all'opinione pubblica, hanno origine nei Paesi occidentali o, come si dice in Russia con un sorrisetto, «nell'Occidente in decomposizione».

Nei suoi articoli mia madre parlava raramente di cose piacevoli e quasi sempre era messaggera di cattive notizie. Scriveva la verità, nuda e cruda, su soldati, banditi e gente comune finita nel tritacarne della guerra. Parlava di dolore, sangue, morte, corpi smembrati e destini infranti.

Il 7 ottobre 2006, il giorno in cui è stata uccisa, e compleanno di Vladimir Putin, avevo ventisei anni e mi stavo preparando a diventare madre. Fino ad allora avevo voluto credere che la sua popolarità in Occidente avrebbe potuto in qualche modo salvarla da possibili rischi o da una morte violenta. Mi sbagliavo.